LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 202 — MARTEDÌ 22 Luglio 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 - Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1 68 — Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Duemila seicento anni fa s'insegnava: ma l'uomo non ha imparato ancora.

Povero vecchio Esopo! da oltre due mila e secent' anni, col tuo geniale e sapiente favoleggiare, tu mostri agli uomini il giuoco delle passioni, le colpe e le pene loro, per ammaestrarli a trarne utili esperienze; e gli uomini che chiamarono inutilmente « Maestra della vita » anche la storia, dopo tanto succedersi di secoli e di civiltà ritessono la tua favola, eterne Penelopi, senza nulla avere imparato nè dal tranquillo sorriso de' tuoi apologhi, nè dai tragici strepiti delle passioni, nè dalle loro catastrofi.

Tu hai detto che la discordia dei piccoli è la potenza dei grandi e che le lotte dei grandi sono la rovina dei piccoli; ma gli umili continuano ad accapigliarsi a vantaggio dei potenti e questi a combattersi a travaglio di quelli, come se l'umanità fosse agitata da passioni immutabili, in un cerchio di fatalità invincibili.

La regione balcanica fu per lunghi secoli teatro cupo e cruento di barbarie tirannica; parve che quanto di meno conveniente ai tempi progrediti fu legalmente abolito, o per se stesso disparve nel resto d'Europa, si perpetuasse in quei disgraziati paesi dove si direbbe che l'avido drago del Turkestan si azzuffasse in lotta crudele e vittoriosa colla sfinge bizantina, non immemore della tradizione romana. E' in que' paesi che Giorgio Byron cercava i colori più foschi per rappresentare le tetraggini del suo romanticismo.

Chi sa dire tutti i tragici episodi della lotta antica fra le popolazioni balcaniche, tarde depositarie delle memorie dell'ultimo impero e rappresentanti della romanità orientale; e la nuova, brutale barbarie turchesca, non d'altra tradizione ricca che delle insidie assassine della tundra avita e delle zuffe solitarie nelle ampiezze del deserto?.. Più che nelle loro storie, la tradizione di questa lotta accanita, e dei martiri inenarrabili, vive nelle loro canzoni malinconiche piene di antichi rimpianti; nei loro inni di guerra dei quali sono evocati i tanti loro eroi, quasi ignoti all'Europa, che vi appaiono in luce crepuscolare, come i bardi nei canti di Ossian.

Che fremiti di entusiasmo corsero per l'Europa, specialmente nelle nazioni oppresse da Governi stranieri, e più in Italia, quando si seppe della insurrezione greca del 21 e dei mirabili eroismi di quella lotta, che lasciò fredda, anzi insidiosa, la serva diplomazia! Eroi e poeti corsero ad aiutare la grande risorta e a chiederle canti e battaglie. E a mano a mano che uno dei popoli formanti la costellazione balcanica, o scuoteva il giogo dei turchi, o conquistava qualche franchigia, le nostre popolazioni plaudivano alla riscossa, come a epilogo o a promessa delle loro conquiste civili.

Evocato dal tempo, dalla civiltà, dai dolori, l'astro augurato dell'alleanza fra quelle oppresse nazioni spuntò finalmente dalle vette dei Balcani, sacri ai terrifici miti dell'antica sapienza, e si rispecchiò fulgido di luce sanguigna nel Danubio.

La fraterna alleanza di quelle piccole, ma eroiche nazioni, balde di giovinezza, frementi dell' avvenire, contro la vecchia, crudele, scaltra tiranna, che le opprimeva di stragi e di angherie, e le battaglie titaniche e le vittorie splendide, suscitarono l'ammirazione e l'entusiasmo delle attente popolazioni europee.

Alla gloria di questa epopea slava non è estranea l'Italia. Con, o senza intesa anteriore, fu dopo le sconfitte subite dai Turchi contro le armi italiane in Tripolitania che gli alleati balcanici assalirono vittoriosamente il comune oppressore umiliato da noi. Così il libero genio d'Italia, mentre pareva compisse una violenza liberando l'incosciente barbarie araba dalla tirannica barbarie turca, prestava occasione e coraggio alla ribellione armata di quattro popoli oppressi, antesignano di libertà.

Ma ahi, ahi! in ogni età e sotto ogni cielo gli uomini rappresentano tragicamente la favola del vecchio Esopo: ritornano stoltamente alla sorgente del male stesso, da cui si sono appena liberati.

Le rivalità e gli odii dei piccoli, più essi sono vicini ed affini, sono i più acri e i più ostinati. I popoli balcanici, uniti nell' aborrimento del comune oppressore, furono sempre divisi fra loro da inestinguibili rivalità, di cui la storia ricorda scoppi micidiali. L'astro dell' alleanza si offuscò non appena conseguita la comune vittoria, ed essi ritornarono nemici accaniti su quei medesimi campi, ove pugnaron concordi; e profanarono col sangue inglorioso del fratricidio la terra che aveva bevuto il sangue del glorioso patto fraterno. Fecero di peggio: incendiarono la casa, massacrarono il fratello, violarono la sorella e la sposa del commilitone, che aveva combattuto, o era morto al loro fianco!

L'Europa, che aveva avuto fremiti di entusiasmo davanti a quell' eroico sodalizio di popoli pugnaci, aspiranti a libertà, forse nauseata lo sguardo dal campo sacrilego delle nuove, più feroci battaglie, nelle quali il sangue delle nobili vittorie aveva provocato al sangue delle ignobili competizioni, come l'acqua d'una pioggia feconda, nutre e gonfia la nube della tempesta desolatrice.

La diplomazia, o le diplomazie europee, col pretesto di conciliare o favorire la pace, cercò e cerca i proprii immediati, o indiretti interessi.

La Turchia gongolò e gongola di veder vendicate le proprie sconfitte dalle armi stesse dei vincitori, e nei vincitori cerca un alleato alle agognate rivincite, un appoggio alla crollante tirannide debellata, la quale si gioverà, ancor meglio più tardi, della messe di odii seminati dalle reciproche, crudelissime offese, per ritentare il varco alla perduta potenza.

Davanti a questo spettacolo, si pensa che l'indipendenza, la libertà, tanti altri beni, trovano maggiore ostacolo nelle nostre stesse passioni che nelle armi dell'oppressore e del nemico: questi si vincono con un eroismo più facile a trovarsi negli uomini, che non l'intima virtù necessaria a vincere quelle.

Bulgari, Serbi, Greci, Montenegrini, che vi decimate ferocemente per una città, cui sacrificate il doppio, il triplo di vite che non siano i suoi abitanti; per un lembo di terra che non basta a seppellire i vostri caduti; per un fiumiciattolo che non vale a lavare il vostro sangue, la Turchia ricompare sul campo; ritornate ai vostri vessilli, riempite le vostre schiere, il nemico si avanza!..

Se i popoli balcanici avessero voluto, se avessero potuto, nell'esultanza delle vittorie, comporre in pace i loro vecchi e nuovi dissidi, essi sarebbero stati una costellazione lucente nel cielo dell'Europa orientale, i piccoli « Stati uniti » maestri e argomento di concordia fra razze e popoli di tradizione così diversa; sarebbero stati una serenità sull'orizzonte europeo. Comunque, invece, si compongano oggi le loro liti, dopo tanto sangue versato, tanti oltraggi brutali inflitti e ricevuti, tante vendette giurate, essi restano nel nostro cielo, non come Pleiadi in luce tranquilla, ma come le Iadi della tempesta: nube nera e minacciosa fra due zone di cielo tempestoso.

Così la guerra sanguinosissima, mentre ha risolto un vecchio problema, ne ha preparati altri non meno foschi e intricati, nella cui soluzione trionferà un'altra volta la verità della sentenza: La discordia dei piccoli è la potenza dei forti e degli iniqui...

O sapiente Esopo, quando gli uomini potranno dir vecchia e vieta la tua favola?

Cronaca Provinciale

Note di Caseificio

La moschina del formaggio

Questo insetto (*Piophila casei*) odiato dai casari perchè intacca il formaggio portante una cottura fino a 50 g.c. compie la sua opera devastatrice dal mese di giugno a ottobre.

Si raccomanda l'applicazione di fitte reti metalliche alle finestre dei magazzini del formaggio per vietare l'entrata alla famosa moschina, ma l'agile suo corpicino rende nell'impossibilità di trovare un mezzo che impedisca il suo ingresso nell'ambiente ove essa trova campo favorevolissimo di vivere e di moltiplicarsi.

La rete metallica favorevole a mantenere lontana la moschina dal formaggio, sarebbe quella comunemente usata nella filtrazione del latte; ma trovasi difficilmente ed è molto costosa.

Ai casari che lamentavano invasi i formaggi di moschina, consigliavasi come mezzo efficace di distruzione la bruciatura dello zolfo, affermando che in presenza dei gas che se ne sviluppava gli insetti resterebbero soffocati. Ma per quanto venisse fatta l'operazione con tutte le buone regole suggerite dalla tecnica razionale, si ottennero scarsi risultati.

Difatti, dopo qualche giorno, le moschine ricomparvero per proseguire alacremente nella loro opera dannosissima, a dispetto del popero casaro che d'un giorno all' altro si vedeva guastati tanti formaggi splendidamente riusciti.

Questa poco simpatica razza di moschine si annida in qualsiasi piccola sinuosità del formaggio e vi depone le uova, dalle quali nascono i vermi bianchi saltarelli, si trasformano in crisalidi e quindi in nuove moschine.

Chi volesse conoscere a fondo la metamorfosi che subisce questo insetto, basta che raccolga un po' di vermi e li metta in un bicchiere di vetro chiuso; troverà dopo qualche giorno le moschine appoggiate sulle pareti o volanti nello spazio dell' apparecchio, e vedrà sul fondo abbandonate la veste gialla (le scosse) in cui le larve vissero in letargo.

Secondo i risultati ottenuti da mie ripetute esperienze, il mezzo migliore per distruggere le moschine del formaggio è l'insettocida *Crisantemo dalmata*.

Questa polvere perfettamente inocua, ha una potente, immediata azione soppressiva e può essere lanciata nell' ambiente coll' uso di una comune zolforatrice che trovasi in ogni famiglia di agricoltori.

Sono poi mezzi altrettanto efficaci per mantenere i magazzini immuni da moschine: una scrupolosa pulizia e le imposte delle finestre sempre chiuse durante la luce del giorno, perchè questi insetti « non amano » (come si dice volgarmente) l' oscurità, e meglio non vi trovano l' ambiente adatto per il loro sviluppo.

L' applicazione d' ogni mezzo di difesa delle signore maschine riesce quasi inutile per i casari che hanno la sfortuna di avere i magazzini di conservazione del formaggio vicino a stalle, porcili, macelli, letamai ed altri simili focolai d' infezione.

Armando Delendi.

FLAIBANO

Congratulazioni — Abbiamo letto con piacere sulla *Patria* la notizia della promozione del capitano cav. Vilfrido Petrosini, nel reggimente cavalleggeri di Padova.

All'egregio ufficiale, uomo distinto, benemerito fra i compaesani flaibanesi, mandiamo le più vive congratulazioni e auguri.

LESTIZZA

Sagra. — Ieri, domenica, ricorreva qui la sagra del Perdon. Animatissima quanto mai nelle ore del mattino, venne a perdere ogni animazione nel pomeriggio a causa del tempo piovoso. I fedeli accorsi dai paesi limitrofi fuggirono all' avvicinarsi dei neri nuvoloni, malgrado gli sforzi eroici della brava banda di Bertiolo che poi finì per troncar il suo programma e tornarsene a casa, sempre pel cattivo tempo, che non permise neppure la processione. Forse per Domenica ventura si avrà il completamento della festa.

Nell' aria. — Da parecchi giorni pel nostro cielo è un frequente rombar di areoplani: oggi un superbo biplano ripassò parecchie volte sul nostro paese, richiamando la solita ammirazione.

MORTEGLIANO

Al cinematografo Vittoria. — 21. Ieri nella sala Vittoria dell' Albergo d'Italia, gratuitamente concessa dal conduttore sig. Vittorio Plazzogna vennero fatte due rappresentazioni a *totale beneficio del compimento del Duomo* col seguente programma: Nel regno del ferro — Amor di principe — Il capitano attempato — Tontolini e il commissario.

All' attraente programma concorse discreto numero di spettatori, dico discreto, perchè dato lo scopo doveva essere più numeroso.

Ancora pro Duomo. — Mi viene riferito che una persona del paese che vuole restare sconosciuta ha versato al signor parroco L. 1000 per i lavori del Duomo.

GEMONA

Prossimi festeggiamenti. — 21. La *Pro Glemona* sta preparando un programma pei festeggiamenti che ha deciso di dare il 3 agosto p. v. Fra breve spero di poter far conoscere il programma che a quanto pare, sarà grandioso.

Per l' Asilo Infantile. — Il Ministero della P. I. ha deliberato di concedere un sussidio di L. 500 per l' acquisto dei mobili dell' istituendo Asilo Infantile Modesti-Baldissera.

Come si vede, si sta provvedendo per la mobilia. Speriamo che con l'andar dei tempi si provveda anche ai locali e così potremo avere il tanto desiderato asilo.

Nobile esempio. — Con gentile pensiero la nobile famiglia Elti dei Conti di Rodeano ha nei recenti spettacoli teatrali concesso il proprio paico alla *Pro Glemona* perchè possa ricavarne un utile affittandolo. La Società beneficata a mio mezzo ringrazia la filantropica famiglia.

Speriamo che altri seguano il nobile esempio

La luce elettrica. — Continuano i lagni pei prezzi troppo elevati con cui gli utenti vengono tassati per la luce elettrica.

Si dice che una nuova Società abbia intenzione di fondare qui un'officina onde offrire luce a prezzi più miti. Ben venga la nuova Società.

L' orologio del castello illuminato a luce elettrica. — 22. Fra breve avremo il piacere di leggere le ore sull' orologio della Torre del Castello anche la notte poichè il quadrante verrà illuminato a luce elettrica. L'ingegnosa idea venne concepita dal sig. Giovio, presid. della « Pro Gemona ».

La moglie del generale Caneva. — Arrivò ieri sera col diretto delle 18 accompagnata dal figlio, la sig. Maria Tedeschi moglie all'illustre generale Carlo Caneva. Prese alloggio presso la cognata sig. Eva Caneva-Cragnolini.

PORDENONE

Propaganda elettorale. — Facendo seguito alla corrispondenza da Sacile comparsa oggi sul vostro giornale in merito al discorso elettorale tenuto colà dall'avv. Giuseppe Ellero, a titolo di cronaca riferiamo altresì che il candidato del partito socialista ha, domenica stessa, parlato in altri due centri del Collegio, e cioè a Sarone e a Caneva dove fu benevolmente accolto da discreto pubblico, che ascoltò attentamente la parola del nuovo candidato.

Convegno del Comitato Federale dei Monti di Pietà. — Domani in Venezia si aprirà il Convegno dei rappresentanti i Monti Federati d' Italia sotta la presidenza del comm. Francesco Mugnai di Livorno. Siamo informati che vi parteciperanno, quali rappresentanti del Monte Pio di Pordenone, il comm. Borgomanero, commissario prefettizio e l' avv. Ellero Giuseppe nella sua qualità di segretario e facente parte della Presidenza dell' ultimo Congresso di Livorno. Siamo altresì informati che i predetti rappresentanti del Monte di Pordenone intervengono nell' intento di poter concretare con le Federazioni i mezzi più idonei per risolvere la situazione del nostro Monte nel senso di studiare il mezzo migliore per rialzare le sorti di questo pio istituto.

In merito riceveremo informazioni.

Grosso furto di salami e formaggio — In una notte della settimana scorsa, ignoti aprirono una finestra del primo piano del magazzino di salumeria e vini, sito in Grauzano, di proprietà Bardusco Marco fu Giovanni; ed entrati, involarono una forma di formaggio del valore di L. 60, e salsiccie e salami per un valore di L. 300. Dei ladri nessuna traccia.

Per un pollo. — Ieri fu arrestato Lazzari Umberto per furto di un pollo a danno di Ruffi Giovanni. Il pollo si trovava nel cassetto di una carrozza, e mentre il proprietario si assentò un istante il Lazzari se ne appropriò.

Fu trovato poi dai carabinieri in casa di certo Bortolussi Giuseppe correo in unione a Botter Roberto. I due ultimi furono denunciati.

Il pollo potrà valere appena una lira e mezza.

Portafoglio che scompare. — Il sig. Adolfo Poletti d' anni 32 di Venezia era stato ieri a fare una scarrozzata noleggiando un cavallo del sig. Coran. Di ritorno, dice che in cortile venne a mancargli un portafoglio di pelle nera contenente L. 150. Ma sul momento non fece caso: quando invece fu sull' angolo di Via del Tribunale, constatò il furto e tosto ritornò in albergo. Ma ogni ricerca fu vana. si hanno sospetti: ma vedremo se le indagini si assoderanno.

Borseggiata a Venezia. — 21. Ieri la signora Deotto Pierina mentre si trovava in un vaporetto che dalla stazione va in Piazza S. Marco veniva derubata di L. 50 che teneva in uno taschino della borsetta appesa al braccio. Fortuna per la signora che non gli sia mancata la borsetta che conteneva circa 200 lire.

Cronaca degli affari.

Nuova Società industriale. — Con atto 2 luglio corr. ricevuto dal dott. Pietro di Montereale, notaio di Pasiano di Pordenone, fu costituita una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale « Industria Ceramiche V. Tonet e C. » con sede in Pordenone. Oggetto principale la fabbricazione delle piastrelle in ceramica per pavimentazione ed in via accessoria laterizii, mattoni refrattari terrecotte diverse. Capitale sociale: 45000 lire. Accomandatario e gerente il signor Virgilio Tonet della nostra città che ha versato L. 7000. Accomandanti: Nascimbeni dottor Francesco di Tricesimo 12500; Cosmi Carlo rag. di Udine 16500; Berti Francesco di Venezia; 6000; Bernardis Francesco di qui 2000; Plateo Giuseppe pure di qui 1000. Durata della Società dal 2 luglio 1913 al 31 dicembre 1922.

PASIANO DI PORDENONE

Grave disgrazia. — Questa mattina alle 11 nei pressi della trebbiatrice del molino ing.re Vincenzo Saccomani, certo Casagrande Bortolo d'anni 48 nel mentre stava caricando un carro di paglia — dopo trebbiato il frumento veniva colpito alla testa dal *jubal*, legno che tiene stretto, mediate corde, la paglia col carro. Raccolto in un lago di sangue, fu prontamente curato e medicato dal D.r Ebhardt. Ne avrà per parecchio tempo.

Congratulazioni. — Anche qui si è sentito con vivo piacere che il sig. Falomo Vincenzo di Pordenone ottenne il diploma di medaglia d' oro all' Esposizione intr di Genova, per le splendide fotografie di Pordenone, esposte da lui.

Vadano anche da Pasiano all' intelligente e fine artista, che qui conta molti amici ed apprezzatori dell' arte sua, congratulazioni sincere ed auguri di splendido avvenire.

Sagra. — Ieri ebbe luogo la sagra del Carmine a Visinale. Vari i preparativi fra cui... molti polli arrostiti; ma il cattivo tempo arrecò ai « preparatori » la più completa disillusione.

Chi desidera copie mandi l' importo relativo.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Ai reduci d'Africa.

20. — Oggi nel palazzo Municipale con grande solennità fu consegnata la medaglia commemorativa della guerra Italo-turca e il diploma ai reduci valorosi Angelo Perosa, Pizzoli Erminio e Virginio Polentarutti.

Il pro sindaco signor Angelo Zuliani offrì ricco rinfresco all' onorevole Giunta, al nuovo facente funzioni di segretario e al dott. Aroldo Menicof solo quale unico rappresentante gli impiegati di Palazzolo. Il dott. Menicof incaricato di fregiare il petto dei valorosi della medaglia, disse bellissime e opportune parole. Dopo il rinfresco si recarono in casa del Polentarutti infermo per consegnargli pure la medaglia.

Auguri di presta guarigione al valoroso reduce; e congratulazioni a tutti essi per l' onore conquistatosi combattendo per la Patria.

CHIUSAFORTE

Lawn-tennis. — Domenica prossima 27 corr. nell' albergo Pesamosca vi sarà l' inaugurazione del gioco del *lawn-tennis*.

A quanto si dice — le partite saranno animatissime poichè nella colonia dei villeggianti vi sono abili giocatori e valenti giocatrici.

Li vedremo alla prova dunque! e diremo di ciascuno i nomi; oggi non vogliamo essere indiscreti e ci limitiamo a pubblicare quelli di alcune famiglie facenti parte — delle molte qui giunte da vari giorni — chiedendo scusa delle omissioni, che ripareremo però in breve tempo.

Da Trieste tra le primissime arrivate: Famiglia Kalinus, id. Fano, id. Camerini, id. Schmild, id. di Lenardo, signora Macchioro, id. Herker, id. Caprin, id. Hirschberg, id. Gentill, signorine d'Heur; da Odessa Famiglia Leybowitsch ed altre di altri paesi di là e di qua del confine di cui, come ho promesso dirò poi. E l' affluenza di tanti forestieri in una stagione tanto incostante è la miglior prova per dimostrare come questo paese sia riconosciuto una tra le migliori stazioni climatiche.

PALUZZA

Bicchierata d'addio. — L'altra sera all' albergo Marconi ebbe luogo da parte di numerosi amici una bicchierata d' addio all' egregio giovane Giuseppe Manzini da circa due anni ufficiale postale in questo capoluogo. Vi furono dei brindisi e auguri calorosi che si rinnovarono anche al momento della partenza, per le grandi benemerenze e la larga simpatia che egli avea saputo acquistarsi fra ogni classe di cittadini.

Vada al bravo e simpatico ufficiale anche da queste colonne il saluto e l'augurio d' una brillante carriera.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Esami di maturità. — 22. Ebbero luogo di questi giorni gli esami di maturità i quali cominciati il 15 finirono sabato 19 corr. Gli esaminati furono 32. La commissione esaminatrice era formata dal direttore didattico sig. Zotti, da due professor della R. Scuola Tecnica di Pordenone e da due maestri elementari del comune. I risultati degli esami furono lodevolissimi.

Eccovi pertanto i nomi degli approvati:

Altan Davide, Culos Osvaldo, Pretto Mario, Altan Aurelio, Bottos Cesare, Bottos Girolamo, Marcon Giuseppe, Pasquini Enrico, Perosa Oriente, Variola Giovanni, Coccolo Camilla, Coccolo Maria, Daina Maria, Del Zotto Caterina, Guarin Genoveffa, Pellegrini Teresa, Zardini Maria tutti provenienti dalle nostre scuole e Avon Eugenio, Mauro Carlo, Mauro Giacomo, De Vittor Barbarina, Del Missier Anastasia di San Vito, Guerra Amabile di Cordovado, Travant Domenica di Morsano e Pivetta Tommaso di Casarsa, tutti privatisti.

Funebri Trevisan. — Con larga partecipazione di amici, conoscenti, e di autorità civili, nella vicina frazione di Gleris seguirono ieri in forma solenne i funerali del compianto consigliere comunale sig. Cesare Trevisan. Tra i molti intervenuti notavasi il sindaco cav. Morasutti, molti rappresentanti del consiglio Comunale, tutti gli impiegati municipali, i messi comunali e le guardie urbane in grande tenuta.

Dopo le esequie nella chiesa di Gleris il feretro si mosse verso il cimitero ove il cav. Morasutti con nobili e commosse parole tessè le lodi dell' estinto.

Al Sociale. — Ieri a sera la Compagnia siciliana Zuccatello prese congedo dalla nostra cittadinanza con « Malia » il suggestivo e forte dramma di Capuana.

Gli ottimi artisti riscossero applausi numerosi dal numeroso pubblico accorso ad udirli.

TARCENTO.

I soldati 22. — Arrivò circa mezza compagnia di soldati d' artiglieria che dopo aver trainato i pezzi da 149 da Tricesimo sul monte Bernardia, eseguiranno i tiri al bersaglio.

SPILIMBERGO

Consiglio comunale. — 22. Il consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria Giovedì 24 corr. alle ore 15 per la trattazione di 12 oggetti posti all' ordine del giorno.

Eccovi i più importanti: comunicazione delle dimissioni del signor Griz Napoleone dalla carica di consigliere comunale. Nomina d' un assessore effettivo. Nomina del presidente della Congregazione di Carità. Nomina d' un membro della Congreg. di Carità in sostituzione del defunto sig. Pittana Enrico. Comunicazione della rinuncia del medico direttore del Civico ospedale dott. Pertile e delle nomine al posto del dott. Catastini. Approvazione del nuovo regolamento organico per gli impiegati comunali. Aumento assegni agli insegnanti elementari.

L' assemblea del Comizio Agrario

Contro la fillossera - Mostra vini.

21. Presenti buon numero di soci, ieri seguì l' annuale assemblea del Comizio Agrario. Fu data lettura della relazione fatta dal Consiglio riguardante l' anno 1912. In essa si rileva il continuo progresso del Comizio Agrario il quale si è imposto alla classe degli agricoltori che, in numero sempre maggiore, affluiscono all' Istituzione per fornirsi delle merci loro occorrenti, persuasi di trovare merce genuina, scelta, buone condizioni di acquisto e saggi consigli tecnici.

La relazione quindi richiama l' attenzione dei soci su di un fatto grave avvenuto durante l' annata; la scoperta, cioè, di un caso di filossera nel Comune di Arba presso il sig. Bearzotto. Se si pensa che questo è il primo caso di filossera finora scoperto sulla destra del Tagliamento, ognuno può ben immaginare quanto abbia impressionato i nostri agricoltori la dolorosa constatazione, costituendo esso una minaccia continua e terribile per la nostra viticoltura. La relazione accenna ai numerosi consigli ed alla propaganda fatta presso gli agricoltori per combattere il terribile nemico. Accenna all' intenzione di istituire anche da noi una scuola d' innesto e a qualche vivaio consorziale.

Fa poi presente l' istituzione di un Ufficio di collocamento gratuito, Ufficio che funziona presso il Comizio, ma al quale i nostri agricoltori hanno approfittato che in scarsa misura.

La relazione fu approvata ad unanimità con plauso agli amministratori. Fu pure approvato il bilancio che quest' anno ha un giro di cassa di circa 150.000 lire. E dopo alcune modifiche fu approvato lo Statuto che porta, fra altro, l' aumento di due Consiglieri.

Si passò quindi alla nomina delle cariche. Riuscirono: presidente onorario il prof. comm. gran uff. Domenico Pecile; pres. effettivo Rafaele Andervolti; vice-presidente Marin avv. Marco; consigliesi effettivi i signori D'Attimis co. Nicolò, Lanfrit Vincenzo, Ballico Enrico, Mazzoli dott. Carlo Taic, Pognici cav. avv. Antonio, Carnera cav. Giuseppe, Lucchini Lucchino, Cleani Domenico e Zanettini Isidoro; consiglieri supplenti Lucchini Pietro, Cargnelli Luigi, De Nardo perito Vittorio, Rossi perito Silvio e Colonello Sante; revisori dei Conti De Paoli Gio Batta, co. Guido di Spilimbergo e Angelo De Marco.

Su proposta quindi del socio Lucchini Lucchino fu deliberato di indire una mostra di vini dei due Mandamenti di Spilimbergo e Maniago, mostra che si terrà sotto la loggia Trevale nel venturo febbrajo. A far parte del Comitato furono nominati i presidenti onorari i signori: comm. Pecile e co. Attimis-Maniago; presidente effettivo Andervolti; vice-presidente il sindaco di Spilimbergo Collesan Andrea; membri: Mongiat Arrigo, Pino Concina, De Marco Angelo, Ettore Ballico, Zanettini dott. Pietro, Ciriani Giulio, Lanfrit Vincenzo, Marzona Pacifico, Cesaratto Francesco, dott. Mazzoli, D'Andrea Camillo, Cleani Domenico, Del Frari Gio Batta, Bassutti Nicolò, co. Spilimbergo Guido, Cargnelli Luigi, ing Antonio Girolami; segretari Lucchini Lucchino, Casellati dott. Ettore e Cignolini Giovanni.

Serata famigliare. — Sabato sera la famiglia Zanettini offrì un ricevimento a tutti gli intervenuti al banchetto tenutosi sere fa per festeggiare la laurea del figlio Pietro. Al ricevimento intervennero anche parecchie signore e signorine; signora Ines Zatti e signorina, signora Concina, signora Casellati, signora Pievatolo, le quali con la loro gentile e leggiadra presenza resero più simpatica la festa. Degli uomini, ommettiamo i nomi per non occupare troppo spazio, tanto fu il concorso rappresentato dai giovanotti più in vista e più noti della nostra cittadina.

Gli onori di casa furono fatti dalla signora Marici Zanettini, madre del neo dottore, in unione alle figlie signorine Angelina e Pastorina, con tutta quella grazia e gentilezza che le rendono sì amabili e distinte.

Allo sciampagna, il sig. Santorini, oratore ufficiale dei giovani Spilimberghesi, rendendosi interprete del sentimento di tutti, ringraziò la famiglia Zanettini per il magnifico trattamento, e brindò alla prospera sorte del l'aureato.

Poi come sempre vuolsi, i quattro salti furono richiesti, ed insediatosi al piano il maestro Gottardo Tomat diede l'inizio alle danze con l'esecuzione di ammirati ballabili. La festina si protrasse così fino alle prime ore del mattino nella massima cordialità tanto da lasciare in tutti gli intervenuti un ricordo perenne della cortesia e del generoso trattamento della famiglia Zanettini.

E, da queste colonne, rinnoviamo i nostri ringraziamenti.

22. Gare alle boccie. — Ieri a Tauriano nel grandioso giardino della trattoria «Al Poligono» seguì una interessante gara di boccie alla quale presero parte 32 giocatori.

Presidente del comitato era l'egregio cav. Gatti Maggiore.

Presero il primo premio i signori Mirolo Paolo e Cristofoli Fortunato, il secondo premio Martina Olivo e Cancian Giovanni, il terzo premio Feltrin Nicolò e Mirolo Sante.

Fatti di sangue all'Estero

Corre voce che due Spilimberghesi sarebbero stati l'uno in Rumenia vittima di un omicidio l'altro in Westfalia autore di omicidio in persona d'un tedesco. Ci auguriamo che le voci siano infondate.

PALMANOVA

I festeggiamenti di domenica — 21. Come già vi dissi una maligna stella pare che abbia in odio Palmanova poichè il mal tempo non ne permette la riuscita di alcuna sua festa. Ieri proprio nel momento in cui dovevano cominciare i festeggiamenti verso le ore 16 cominciò a «pioggerellinare» di conseguenza arresto in casa tutti coloro ch'erano sulle mosse di venir a godersi la mezza giornata; e non eran pochi a quanto si sente. Però se Giove Pluvio ha rovinato le gare non è riuscito a guastare completamente quello che più di tutti doveva soffrire de suoi umidi umori: lo spettacolo pirotecnico.

L'Unione commercianti s'era rivolta al vostro concittadino Fontanini e non ebbe a pentirsi. Nonostante l'umido assorbito, i fuochi del Fontanini bruciarono subito con molta disinvoltura per un'ora e mezza ininterrottamente e con splendido effetto: ammirammo di speciale effetto dei fuochi aerei potenti *senza scoppio* con getti luminosi di ottima fattura. Alcune bombe comuni, ma di buona composizione. Dove il Fontanini eccelle è nel lancio simultaneo dei razzi e nella combinazione di forze nei fuochi fissi, nelle accensioni a tempo per combustione interna.

La trombonata finale riuscì magnificamente, mercè questo abilità dell'artista. Senza far torto al Fontanini, non avremmo voluto vedere quel tendone finale col preteso ritratto del generale Ameglio che nulla aggiunge alla capacità del pirotecnico e fa gridar vendetta contro il pittore. Buonissimo il bengala che arroventò la facciata del duomo con grandioso effetto.

In complesso lo spettacolo riescì, e, se i confronti son permessi, riuscì assai meglio di quello dato nell'a vostra città or è circa un mese.

So anche che l'Unione commercianti di qui spese molto ma molto meno di quella di Udine, tanto che se si volesse andar avanti coi confronti si potrebbe anche in questa occasione tirar delle conclusioni assai poco confortanti per coloro in genere che sono presi dalla mania di giudicar scimuniti tutti i friulani, e di andar a trovare fuori del Friuli le arche di scienza.

Il suicidio di un disertore

22. — I lettori ricorderanno la scomparsa e conseguente dichiarazione di diserzione del vice-brigadiere Temistoche Orsetti. Si viene ora a sapere che il povero giovane si è suicidato, a quanto sembra per il dolore prodotto dalla morte del padre, a Trieste nell'albergo «all'Abbondanza».

LATISANA

Atto malvagio. — 21. L'altro giorno, fecero ritorno da Lignano in automobile diversi signori di qui fra i quali il signor sindaco Giunti nei pressi di Bevazzana dove si sta lavorando per lo scolo delle acque, la strada, era sbarrata da un tombotto. Al sopraggiungere dell'automobile lo *chauffeur* si accorse, dell'ostacolo, e riuscì a fermare la macchina evitando così, gravi conseguenze. Certo, qualcuno di là passato, ebbe la malvagia idea di mettere il suindicato ostacolo per poi godersi il risultato della sua bravata. Ah uomo, bestia!...

La festa del Carmine a Latisanotta. — 21. Ieri mattina il cielo ridente e sereno prometteva proprio una bella festa, senonchè nel pomeriggio cominciarono da scirocco, ad addensarsi dense nubi che non tardarono a mandarci una lenta pioggerella, bastante per far tramontare la processione. Giove Pluvio, non si era scordato di fare la quotidiana visita, però fu un po' benigno perchè, verso le ore 19, il cielo si rischiarò, ed allora la banda di Muzzana al suono di allegre marce, si portò vicino alla chiesa, dove svolse il suo programma. L'esecuzione fu ottima, bravo il suonatore di trombone, brava la piccola cornetta, e bravi tutti. Un elogio fu fatto al maestro signor Tandelli, che seppe affiatare così bene i suoi musicanti, da renderli tali da poter competere con qualche banda di grosso centro; buona anche una marcia di propria composizione. Auguri di sempre maggiori successi.

Il ribasso nella carne ecc. ecc. Senza bisogno di reclamare per mezzo dei giornali, anche qui a Latisana si gode un piccolo beneficio nella compera della carne il cui prezzo è un po' ribassato. Il vitello è sceso da lire 2.80 a 2.20 il chilogramma, il manzo (I.o taglio) da lire 1.80 a 1.70 (II.o taglio) 1.50. C'è però una cosa cui dovrebbesi ovviare.

Nelle altre città e paesi sono differenziate le macellerie di prima da quelle di seconda qualità. Qui a Latisana invece no. Cosa questa che ingenera lagnanze. E' necessario pertanto che tale differenziazione sia adottato anche qui per il bene di tutti. Ora a chi di dovere imporre la distinzione e poi sorvegliare sul buon andamento delle macellerie.

COSEANO

Omaggio al nuovo sacerdote. — 21. Per rendere omaggio al nuovo sacerdote don Ugo Giuseppe Masotti ieri Cisterna era tutta pavesata a festa. C'era un tripudio di colori, di bandiere, di palloncini, di festoni, di fiori e di altri vaghi addobbi.

Dopo che il festeggiato compì le solite funzioni la celebrazione della prima messa in casa sua fu servito un banchetto di ben cento coperti che riuscì sontuosamente. Facevano gentilmente parte gli onori di casa i genitori e le sorelle del festeggiato.

Pervennero durante il pranzo numerosissimi telegrammi di felicitazione. Al piano stava il m. Placereani di Tarcento accompagnato da alcuni violinisti dell'orchestra Blasig. Parlò caramente allo *champagne* il fratellino del nuovo sacerdote; dissero e lessero poesie il sig. Attilio Tavani, il cugino Giovanni Cantarutti, l'egregio signor Giovanni Covassi, segretario com. di Coseano, il parroco di S. Odorico don Trombetta.

Fra scroscianti applausi il festeggiato risponde a tutti con appropriate parole e chiude inneggiando a Dio, al re e alla patria.

CODROIPO

Campane e..... campanilismo

21 — B — Se qui ci sono alcuni che lamentano il frequente e troppo prolungato suono delle campane, ce ne sono altri i quali si esaltano (ad una certa distanza però) nell'udire il suono a distesa dei sacri bronzi.

Di questi strumenti i quali destano fra la popolazione sì opposte sensazioni, non dispiacerà conoscere l'origine, la quale ridonda ad onore di un vostro defunto concittadino.

Trascrivo il vecchio scritto nella sua integrità:

«Memorie estratte della ditta G. cav. De Poli fondatore di campane. Questa memoria, od annotazione, fatta in margine al registro in fonderia, riguarda la fusione delle 4 campane di Codroipo. Nella sua rude semplicità rivela l'animo onesto e la vita laboriosa e studiosa del cav. Giovanni De Poli morto qualche anno fa».

1859 - 9 aprile.

Chiusa così la partita dell'opera più grande che sia stata fatta fin'ora di Udine. Lavoro che mi costò sudori di sangue ad averlo, ma che ottenni ad un prezzo maggiore delle offerte fatte da Sebastiano e Luigi Broili di Pietro Colbacchini allora con fonderia in Pordenone: dai f.lli Bargozzi di Milano; tutti generosi offerenti perchè non ignari che l'illustrissimo arciprete e protonotario apostolico don Gio. Batta Baspardis, aveva tutta la stima in me.

Le quattro campane riuscirono perfette sotto ogni rapporto. Nei suoni, la prima *si bemolle*, la seconda *do naturale*, la terza *re naturale*, e la quarta *mi naturale*, corista di Venezia. Il tutto a norma di contratto.

Quest'opera finchè dura, sarà gloriosa ai fratelli De Poli».

A proposito di campane, a Zompicchia intendono di rifarle a nuovo e per far fronte alla spesa venne nominata una Commissione composta in parte di frazionisti nativi del luogo, ed in parte di estranei per raccogliere le offerte.

A qualcuno nato e cresciuto all'ombra del campanile Zompicchiano, non garba un tale miscuglio di persone ed esprime la sua opinione nel seguente bigliettino che mi ha mandato con preghiera di pubblicità:

Caro Cronista,

«Giorni fa la Commissione campanaria composta per una metà di forestieri (vignadiz) fu per le famiglie di Zompicchia per raccogliere la tassa in merito alle nuove campane.

Come si spiega che i nati a Zompicchia si lasciano imporre da questi *Patres Patrie*... d'altro mondo?

Un frazionista.

Si sloga una spalla. Propedo Angelo d'anni 24 mugnaio, mentre correva in bicicletta sulla strada nazionale fra Zompicchia e Codroipo, cadde, in seguito ad uno scarto, riportando la slogatura della spalla sinistra.

Venne medicato dal cav. dott. Faleschini che lo giudicò guaribile in giorni 40.

Si frattura la clavicola. Il bimbo Comisso Severino di Antonio di anni uno e mezzo di Codroipo, cadde da una sedia fratturandosi la clavicola destra.

Venne curato dal dott. Bertuzzi. Giorni 25 per la guarigione.

Si rompe un piede. Domenico Marcolini d'anni 18 di Zompicchia, per avidità di frutta, si arrampicò sopra un albero di prugne, e cadde riportando la lussazione del piede sinistro e rottura della capsula articolare. Venne curato dal dott. Bertuzzi. Giorni 25 per la guarigione.

Il soldato ferito migliora. — Il cavalleggere Franchetto Olivo colpito stamane dal calcio d'un cavallo va migliorando. Il dott. Bertuzzi che lo ha curato, lo giudicò guaribile in giorni 5.

L'Arcivescovo a Codroipo. — Domenica 2 agosto arriverà a Codroipo S. E. l'Arcivescovo di Udine per recarsi nella frazione di Iutizzo per la consacrazione di quella chiesa.

Il nuovo maestro di Goricizza e Pozzo. — Nell'ultima seduta Consigliare il sig. Guglielmo Cosmi attualmente insegnante delle Scuole elementari di Rivolto, venne nominato maestro delle Scuole di Gorizia e Pozzo.

Congratulazioni al distinto insegnante.

La nuova bandiera alla gara Federale di Maniago. — Come vi annunziai, un gruppo di soci di questa Società Tiro a Segno, parteciperà domenica 2 agosto alla gara federale di Maniago.

In questa occasione brillerà per la prima volta al sole la ricca bandiera offerta alla Società del Tiro a Segno, da numerose signore e signorine del distretto di Codroipo.

La festa inaugurale. — La nuova bandiera verrà solennemente inaugurata al campo di Tiro nel mese di settembre p. v. Una Commissione sta preparando per l'occasione, un programma di festeggiamenti.

Un nuovo bar. — Un nuovo bar verrà aperto in via Udine all'angolo della casa dei conti Colloredo.

Sarà esercito dalla sig. Elisa Della Mora Petri, che attualmente conduce l'albergo del Leon d'oro.

Ritorno di emigranti. — Causa la crisi del lavoro in Austria ed in Germania molti emigranti, appartenenti a questa zona, sono ritornati in Patria.

E ne ritornano ogni giorno.

CIVIDALE

Tiro a segno. — 21. Ieri e oggi al nuovo poligono di Tiro a segno ebbero luogo le gare sociali.

Eccovi i risultati:

Gara scuola a cui potevano partecipare solo gli inscritti al plotone per l'istruzione premilitare.

Adami Giovanni di Lorenzo I. premio medaglia d'oro con cerchio d'argento.

Romanelli Iginio II. premio medaglia d'argento grande.

Cozzarolo Giacomo III. premio medaglia argento piccola.

Del Basso Giuseppe di Luigi IV. premio med. di bronzo.

Gara incoraggiamen o. — Usay Giovanni Maria, brigadiere di R.R. Finanza I. premio med. d'oro; Aviani Giovanni II. premio spilla d'oro; Freschi avv. Saturnino III. premio med. argento grande; Barbiani Francesco di Francesco IV. premio medaglia d'argento; Zuliani Antonio V. premio medaglia d'argento piccola.

Gara ripetibili. — Dorli Giuseppe I. premio una pistola automatica tipo Browning; Manzini Tullio II. premio medaglia d'oro; Deganutti Giacomo III. premio spilla d'oro; Pollis avv. cav. Antonio IV. una sterlina; Cucavaz dott. Antonio V. medaglia d'argento.

Gara campionato sociale. — Dorli Giuseppe I. medaglia d'oro; Manzini Tullio II. pistola Browning; Deganutti Giacomo III. med. d'oro; Usay Giov. Maria brig. di Finanza IV. p. una sterlina; Scussatone Stefano V. med. d'argento; Collautti Antonio VI. medaglia d'argento piccola.

Per l'acquedotto «Pojana». — Nella seduta oggi tenutasi dalla Giunta Consorziale con la presenza di tutti i suoi membri eccetto i sigg. Perusini cav. dott. Costantino e Miani geom. Antonio, giustificati, venne approvato il disciplinare relativo alla concessione per la posa tubulatura lungo la strada nazionale del Pulfero, e votato un maggior disponibile sul conto corrente con la Banca Cooperativa per poter effettuare il deposito prescritto a cauzione della concessione medesima.

Dopo qualche altra deliberazione di minor importanza, la Giunta in corpore si portò a visitare i lavori già iniziati sul Monte Bovi.

TOLMEZZO

Arrivo di alpini. — 22 — Giunge ieri la 71.a compagnia del Battaglione Gemona dell'8. Alpini al comando del cap. de Negri.

Gli alpini si fermeranno qui alcuni giorni, poi proseguiranno alla volta di Ampezzo, di Forni di Sopra e indi si recheranno in Cadore.

L'illuminazione del monte Amariana. — Alcuni turisti arrivati sulla cima del monte Amariana accesero ieri sera dei fuochi di bengala bianchi rossi e verdi illuminado così il monte fantasticamente.

TARCENTO

Decesso. — Ci perviene la triste notizia della morte del sig. Carlo De Monte. Fu uomo attivissimo, che si creò col proprio lavoro una posizione economica invidiabile. Coprì parecchie cariche pubbliche, e attualmente era Presidente della Banca Cooperativa.

Era da qualche tempo ammalato. Morì prima di veder realizzato un suo caro sogno: il figlio studente universitario, laureato.

Alla famiglia, vive condoglianze.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 luglio 1913.

Francia (oro)	102.72
Londra (sterline)	25.98
Germania (marchi)	126.74
Austria (corone)	107.25
Pietroburgo (rubli)	272.36
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.30
Turchia (lire turche)	23.41

Un pallone austriaco s'incaglia sui monti friulani.

Quattro ufficiali austriaci arrestati dai nostri Alpini.

Un pallone austriaco caduto a Moggio.

L'arresto di 4 ufficiali austriaci operato dagli Alpini.

Ci telegrafano in data di stamane alle 8.30, dalla stazione per la Carnia:

Ieri sera verso le 18 il pallone austriaco «Trento», cadde sulle roccie dell'appuntita creta Grauzaria. Gli alpini della settantesima compagnia arrestarono quattro passeggeri che si trovavano nella navicella. Avvertiti, giunsero sopraluogo i carabinieri che identificarono nei passeggeri quattro ufficiali austriaci e sequestrarono loro macchine fotografiche e materiale. Il pallone in sequestro e i quattro ufficiali in arresto, furono trasportati a Moggio.

Gli ufficiali austriaci riprendono le sollazzevoli gite aeree sui nostri monti e sui nostri piani che da qualche tempo, almeno per quanto consta, pareva avessero interrotto. Ma fortuna non li assiste. Naturalmente, c'è da aspettarsi da parte loro una protesta che innocentissimamente essi viaggiavano per l'aria, che le macchine fotografiche le avevano portate seco semplicemente per fermare a imperitura memoria i panorami superbi che il paradiso d'Europa avrebbe presentato ai loro obbiettivi. Semplicemente così, parola d'onore! Sono touristi appassionati della navigazione aerea, che si prendono uno spasso di quando in quando, senza la pur minima intenzione malevola verso l'Italia. Ohibò. Anzi l'amano tanto... che la mangerebbero a baci, come il perfetto innamorato farebbe con la sua bella...

E l'autorità nostra, come purtroppo altre volte, dopo le indagini del caso, non riscontrando gli estremi dello spionaggio sfacciato ma puramente e semplicemente quelli di un... esagerato amore alla nostra Terra diletta, stenderà un denso velo... pardon! un bravo verbale e rilascierà i quattro inconsci turisti riprender la via loro e recarsi ilari e giocondi a ricevere i meritati elogi e congratulazioni di colleghi e superiori, che ammireranno la santa ingenuità dei nostri e la gentile flessuosità della Bella Italia.

Diciamo questo perchè ricordiamo altri casi di viaggiatori aerei austriaci arrestati e che poi suscitarono dolorosi ed aspri commenti nell'opinione pubblica.

Poichè l'illudersi è grave torto. Lo spionaggio austriaco a nostro danno è organizzato in modo tale che sfugge a ogni più accurata sorveglianza. I nostri alleati, nella vicinissima Gorizia, per non andare più lungi, hanno un ufficio apposito che istruisce e dirige le brillanti operazioni ed è riuscito ad avere ormai i più minuti particolari di tutti i nostri porti, di tutte le opere nostre.

Lo spionaggio è organizzato in grande dall'Austria e c'insidia e penetra dove forse meno lo si sospetta. Gli spioni Ventini e compagni, che trovansi sotto processo, non sono che le ultime comparse, gli stracci che vanno all'aria — come dice il proverbio.

Più in alto, più in alto è il male peggiore, e più in alto bisognerebbe poter colpire: un esempio ci vorrebbe che dicesse finalmente lo sdegno per l'accanimento di questi graziosi nostri alleati nell'insidiarci, e che dicesse anche la fermezza nostra, di tutta Italia nell'affermare il sacrosanto diritto all'intangibilità del nostro suolo, alla cui difesa consacriamo e consacreremo ogni nostro sforzo.

I particolari

Il nostro corrispondente di Tolmezzo ci telefona i seguenti particolari:

Verso le 18 di iersera la 70.a compagnia degli alpini accampati a piedi della Granzaria scorsero nel cielo un pallone volteggiare sbattuto dall'aria. Lo seguirono attentamente e notarono come il pilota, accortosi d'essere stato avvistato, dai soldati, facesse in tutti i modi per sfuggire al largo. Ma si era di molto abbassato e in queste manovre il vento che spirava alquanto forte lo spinse contro la roccia, ove rimase incagliato.

I nostri bravi alpini di corsa furono ben presto presso gli aeronavigatori; fermarono il pallone che tentava disimpigliarsi e dichiararono i viaggiatori in arresto.

Seppero ch'erano ufficiali austriaci. Erano in quattro; avevano macchine fotografiche, e parecchio materiale. Fu loro tutto sequestrato con il pallone. Pallone e «ufficiali» furono poi trasportati a Udine.

Saranno condotti a Udine

Un altro telegramma spedito da Moggio e giunto alle 9.30 ci comunica:

Ier sera uno Zeppelin pilotato da ufficiali austriaci, impigliatosi sopra la Granzaria, fu catturato dagli alpini. Gli arrestati saranno condotti a Udine oggi col diretto.

La Cretta grauzaria, alta 2068 metri, è una dimpata e trarrotta vetta dolomitica, assai pittoresca ed attraente (attrasse anche l'areonave Trento!), posta a nord di Moggio, in prossimità del Sernio che è un centinaio di metri più alto e dal quale è divisa mediante la forca delle Nuvermole. Guardando dalla pianura, per esempio dal ponte del Cormor e dai pressi del medesimo, Sernio e Grauzarie si vedono entrambi nella apertura scavatasi dal Fella, fra il Plauris e l'Amariana. La Grauzaria pareva inaccessibile; e fu nel 1893 che per i primi ne tornarono il culmine i signori cav. Emilio Picco ed Arturo Ferrucci.

L'andarvi in pallone come fecero i signori ufficiali austriaci, è menofaticoso.. purchè il pallone non vada a sbattere contro le roccie, come accadde questa volta, e non ci siano pronti gli alpini a rinnovare il loro fatidico grido: di qui non si passa!

L'itinerario che avrebbe seguito.

22. — (Da Tolmezzo, ore 11). — **Questo sarebbe l'itinerario seguito dal pallone: Entrato nella Carnia dall'alto Cadore, avrebbe girato sopra la Casera Razzo, quindi avrebbe percorso la valle Pesarina e da questa sarebbe entrato in quella del Degano. Verso le 15 di ieri uno da Ovaro mi diceva d'averlo notato altissimo sopra Muina. Avrebbe quindi seguito la valle del But per poi andar a naufragare contro la Cresta Grauzaria.**

L'arrivo a Udine

Con il diretto delle 11, i quattro ufficiali austriaci in istato di detenzione sono arrivati a Udine, accompagnati dal sottotenente dei carabinieri di Tolmezzo sig. Attilio Silva e da un carabiniere.

Hanno preso posto in due vetture: tre d'essi e il sottotenente in una, il quarto e il carabiniere nell'altra: e sono proseguiti per via Grazzano dove scesero dinanzi al presidio.

Dei quattro arrestati uno è in divisa di sottotenente: un giovanotto alto, con baffetti e capelli bruni. Gli oltri tre sono biondi e di media età: tre tipi teutonici.

Portavano seco valigette e bagagli di turisti.

Al loro scendere dal treno, alla vista specialmente di quegli ch'era in divisa si sono raccolti intorno ad essi molti curiosi, che li hanno seguiti fino alle vetture, chiedendosi di che cosa si trattasse.

Sono stati portati come dicemmo al Presidio.

L'ora tragica della Bulgaria.

La Turchia le dichiara la guerra.

Finalmente, si sarebbe alla pace?

Buone, nel loro complesso, le notizie d'oggi, sulla situazione nei Balcani: i delegati bulgari generali Paprikoff e Ivancheff sono arrivati a Nisch, con pieni poteri per trattare la pace con gli alleati; le trattative s'inizieranno immediatamente; con la Rumenia, le cui domande furono tutte accolte, l'accordo fu ormai raggiunto, cosicchè si attende che l'avanzata delle truppe rumene resti sospesa e che da parte della Rumenia si tenti di escertare qualche influenza sugli altri stati a favore di una pace definitiva.

Si parla di due vittorie bulgare...

Da Sofia, frattanto, giunge un telegramma che parla di vittorie. Serbi e greci, venerdì e sabato intrapresero un'offensiva energica su tutta la linea di combattimento; ma i loro attacchi furono (dice il telegramma) dovunque respinti. Nei dintorni di Cosciana, i serbi hanno subito perdite considerevoli; e due divisioni greche, le quali assalirono i bulgari tra il fiume Strumitza e Petchevo, furono sbaragliate e si salvarono da un completo annientamento solo pel sopraggiungere della notte che impedì ai bulgari d'inseguirle dopo un certo tempo. (*Vedi più avanti*).

L'incognita della Turchia.

I turchi sono entrati in Adrianopoli. Colle truppe regolari turche si troverebbero numerosi bascibuzuch, tra cui molti già prigionieri di guerra dei serbi e dei montenegrini che li hanno rilasciati. I turchi si sarebbero, come il solito, abbandonati a inqualificabili crudeltà. La popolazione atterrita e indifesa, si salvò fuggendo verso la vecchia Bulgaria. Le colonie estere di Adrianopoli si trovano senza alcuna difesa, prive di comunicazioni, poichè il telegrafo fu tagliato; sì che regna estrema inquietudine sulla sorte dei cristiani.

La vittoriosa avanzata rumena.

Una sosta?

Bucarest, 21. — Le truppe rumene sono entrate ieri a Orchanie, distante 30 chilometri da Sofia.

Sofia, 17, ritardato. — Un distaccamento di cavalleria rumena, che aveva occupato la stazione e l'ufficio telegrafico di Varna, abbandonò ieri sera la città. La comunicazione mediante cavo con Sebastopoli è stata ristabilità.

Bucarest 21. — Il giornale liberale «Vitorul» apprende che l'esercito rumeno sospenderà la sua marcia appena giunto nella regione montuosa per dare al Governo bulgaro ancora una volta occasione di sconsigliare l'entrata in Sofia delle truppe rumene, accettando le condizioni dei belligeranti.

La riconquista turca di Kirkilisse e Uzunköprü

Vienna 21. — La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Sofia: Enver bey tentò oggi alla testa di una divisione di cavalleria, di assalire di sorpresa la guarnigione di Adrianopoli e di entrare nella fortezza. Non si conferma però la notizia che egli sarebbe riuscito ad entrare a Adrianopoli. Le truppe avanzanti da Dimotika, precedendo la divisione di cavalleria, furono attaccate dai bulgari e impegnate in un combattimento che dura ancora. I turchi invece sono riusciti ad entrare a Kirkilisse, occupando la città.

Costantinopoli 21. — In previsione di vaste operazioni guerresche il «Tergiumani» propone la formazione di un secondo esercito presso Ciatalgia.

L'ora tragica in Bulgaria.

Sofia, 20. In vista della situazione disperata dei bulgari, regna qui vivissima effervescenza. Si è preparati a tutte le eventualità. L'esercito bulgaro è completamente paralizzato in seguito al fatto che causa la distruzione del ponte ferroviario sul Vid è tagliata l'unica via dal nord per l'approvvigionamento delle truppe.

La Turchia ha dichiarato guerra alla Bulgaria

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI, 22. La Turchia ha dichiarato guerra alla Bulgaria. Questa è la nota che il «Matin» di stamane pubblica con un radiotelegramma da Costantinopoli. Il telegramma dice:

In seguito alla riunione del consiglio dei ministri tenuta a Costantinopoli, il governo turco ha deciso di dichiarare ufficialmente la guerra alla Bulgaria. L'esercito ottomano ha ricevuto ordine non solo di occupare Adrianopoli ma di attraversare la frontiera e invadere la Bulgaria. Certo è che l'esercito avanza a grandi giornate.

Un altro telegramma del «Matin» da Costantinopoli, dice che il Governo turco aveva preso il 20 luglio una decisione di massima per dichiarare la guerra alla Bulgaria, se nell'occupare Adrianopoli e la Tracia, ove i bulgari avessero opposto resistenza. Poichè le truppe bulgare questa resistenza opposero obbligando l'esercito ottomano a impegnare un combattimento in cui 133 soldati bulgari furono fatti prigionieri, la dichiarazione di guerra si rendeva inevitabile.

Iersera, 21, la dichiarazione di guerra non era ancora ufficialmente, comunicata; ma tale comunicazione non può tardare.

Il Governo turco mentre consegnava la nota della dichiarazione di guerra all'ambasciatore di Russia che rappresenta la Bulgaria ha incaricato il delegato bulgaro non ancora partito di trasmettere questa decisione a Sofia. Non si sa se il delegato bulgaro abbia dal suo Governo la risposta; ma qualunque sia questa per essere non può mutare in nessun modo la decisione del governo turco.

Che cosa si può fare alla Turchia?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

Londra, 22. La mossa della Turchia per la ripresa di Adrianopoli e per l'avanzata nel territorio già concessato bulgaro nel trattato di pace firmato a Londra, ha fatto grande impressione, e pessima, in questi circoli politici.

La conferenza degli ambasciatori ha deciso di agire energicamente sopra il governo dei giovani turchi.

Non può dirsi, ma sembra che questa azione energica assuma forme coercitive contro la Sublime Porta. Questa azione coercitiva potrà svolgersi in due forme: o finanziariamente, o militarmente. Quest'ultima non può esplicarsi che con una dimostrazione navale.

Si ricorda però in proposito che quando, verso la metà del gennaio scorso, fu emanata una nota collettiva per ottenere dal Governo ottomano che l'opera della conferenza per la pace a Londra non fosse ostacolata o turbata, non fu possibile raggiungere l'accordo delle Potenze sul principio della dimostrazione navale, perchè la Germania e l'Austria si rifiutarono.

Gli ambasciatori ieri hanno fatto una dichiarazione con la quale non acconsentono acchè la Turchia violi le condizioni firmate col trattato di pace di Londra; ma non presero alcuna decisione sulla forma perchè parecchi di essi non avevano istruzioni in proposito, lasciandola quindi ai rispettivi governi ai quali telegrafarono informandosi.

Sarà possibile l'accordo, questa volta?

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

Cronaca Cittadina

Chiusura dell' anno scolastico all' Ospizio Tomadini

Alle ore 9 di ieri all'ospizio Tomadini seguì la distribuzione dei premi agli alunni che frequentarono le cinque classi elementari.

Presiedevano il direttore mons. Dell' Oste cav. Pietro, i Moderatori e i maestri.

Aprì il trattenimento l' *Inno alla pace* del m. L. Garzoni, cantato dagli orfanelli.

Poi disse belle parole l'egregia sig. maestra Monaco: con molto senso pratico ricordò ai giovanetti le cure e le attenzioni avute durante l' anno scolastico e insegnò il modo di approfittare dell' istruzione elargita.

Quindi il maestro di musica e degli artieri sig. Garzoni lesse un discorso intorno alle belle arti. Pronunciò parole di incoraggiamento a quelli cui piace qualche arte gentile, coll' augurio di perseverare nell' ardore della passione. « Ci sono tanti umili nella storia, disse, ai quali fortuna non sorrise nella prima adolescenza povera e piena di sogni, trascorsa in qualche botteguccia di scalpellino o nella semplicità e nella pace pradente dei monti! Giorni tristi quelli; ma non privi di speranze!... È di quelle botteguccie, della semplicità di quelle montagne uscirono grandi figli dell' arte. L' arte è una diva bizzarra. Si sceglie per figli quelli che natura dimenticò di collocare fra gli agi della vita. Madre pietosa li chiama vicino, pone loro in mano il pennello, lo scalpello o la penna, e sorride buona ai primi albori del genio nascente.

Finchè viene il giorno in cui l' artista diventa sognatore che si desta ancora torbido e vede fuori della finestra pel sereno ancora pallido, nelle nuvole che svaniscono, riflettersi il suo sogno e parla basso e lento perchè teme che il sogno si dilegui ».

Accenna al risveglio archeologico dei giorni nostri che scopre tesori « mutilati, irriconoscibili magari, ma preziosi sempre come il divino cencio della bandiera strappata al nemico sul campo di battaglia » e plaude all' arte « che ricerca la perfezione innestando le sue giovani manifestazioni sui tronchi vetusti, che a caso forse, vengano scoperti dal piccone il zotico villano ».

Chiude con un inno a G. Verdi, ricordandolo quale « interprete e aedo del tempo suo che fu come doveva essere, col popolo, nel quale fece passare, con il verbo degli apostoli della redenzione patria, la sua parola immensa di profeta. A Bussetto nella cripta che raccoglie la sua salma, verrà collocata una lampada votiva. In quella lampada, alimentata dalla riconoscenza e dalla venerazione, arderà perenne la nostra gentile anima italiana!... »

Seguirono poesie di occasione, splendide parole del direttore, la distribuzione dei premi e un coro finale: *Il fioraio.*

Per la cronaca noto che ieri, i cantori dell' ospizio eseguirono all'organo una *Messa* del m.o Garzoni, la quale piacque assai.

Nel Mondo Scolastico

R. Normali.

Promosse alla II: Frigeri, Galanda, Gervasi, Garato Emil., Gelsomini, Grosso, Lunazzi, Marcolini, Marpillero, Martinelli, Michelini, Mior, Mondini, Morra, Moscia, Nardini, Orlando.

La Tradizionale tombola in giardino

In occasione della all' Assunta avrà luogo il 15 agosto in Piazza Umberto I. alle ore 17 la tradizionale Tombola a beneficio della Congregazione di Carità. La vincità della I.a tombola sarà di lire 700; della seconda lire 400 e della cinquina 200.

La questione del Collegio Ragionieri

Egregio Sig. Direttore della

Mi ero ripromesso di non intervenire pubblicamente nelle polemiche dei ragionieri; rispondo però all'epistola del rag. Sandri, da Lei Sabato pubblicata, perchè devo congratularmi con lui, pel coraggio che dice di avere.

Fino ad ora francamente non me ne ero accorto:

Per un anno consecutivo non è intervenuto alle adunanze del Collegio — Lui consigliere — e nessuno ne sa ancora la vera ragione od il pretesto. Quando poi doveva venire a dire, in faccia agli amici ed avversari tutto l' animo suo, non lo si è visto.

Ha mandato però un verbale di consiglio sul quale aveva dettato l' accusa, non si sa a chi diretta di mal animo.

Nessuno, in sua assenza, ha potuto darne giustificazione gli animi si sono eccitati ed è stata votata una vibrata unanime protesta, per la frase scorretta e sconveniente.

In quanto poi al ritenere anonimo un ordine del giorno, votato da un gruppo di ragionieri, voglia considerare, Egreg. Sig. Direttore, che quella decisione, che tanto diede ai nervi al rag. Sandri, è sottoscritta da una ventina di colleghi. E che con tale numero di firme venne pure richiesta la convocazione dell' assemblea straordinaria che, come a suo tempo fu pubblicato, annullò, siccome arbitrari, gli atti compiuti dalla rappresentanza del collegio, presieduta, sia pure provvisoriamente, dal rag. Sandri.

Mario Agnoli.

Il Consiglio Provinciale si radunerà in seduta ordinaria l' 11 agosto prossimo. La Deputazione, nella seduta di ieri, approvò l' ordine del giorno e le relazioni degli oggetti che vi si tratteranno.

I premi della Società Udinese di Ginnastica. — In una vetrina del negozio Fanna in via Cavour sono esposti i magnifici premi che, come già avemmo ad accennare a suo tempo, la Società di Ginnastica e Scherma riportò lo scorso maggio al Concorso ginnico di Milano. I premi destano l'ammirazione generale per la loro bellezza e fine esecuzione.

Un'altra seduta per il patronato dei minorenni.

Nel pomeriggio di ieri, nei locali della R. Prefettura, si sono riuniti il comm. Borgomanero, il nob. cav. Farlatti procuratore del Re, il cav. Silvagni presidente del Tribunale, il sig. Alberti consigliere di Prefettura, e il dott. Emilio Cosattini per la prosecuzione degli studi tendenti alla costituzione di un patronato dei minorenni. L'iniziativa presa dal Consiglio dell'Umanitaria è appoggiata da una collaborazione tanto fervida ed illuminata che si può preludere alla nascita del nuovo beneficente. Nel mentre auguriamo a questo nobile tentativo l'esito più lieto vogliamo sperare che i promotori troveranno nella cittadinanza quell'appoggio materiale e morale che assicurerà vita prospera e benefica all'ente auspicato.

Lavori pubblici. — Il magistrato alle acque ha autorizzato nella Provincia di Udine l' esecuzione dei seguenti lavori: Lavori del rialzo ed ingrosso dell' argine destro del Meduna fra i cippi 23 e 33. Importo lire 25.288

Società Reduci d' Africa. — Per norma dei reduci delle campagne dell' Eritrea e della Libia soci e, non soci di città e della provincia tutte le corrispondenze vanno dirette unicamente alla commissione provvisoria che rappresenta la società ed ha sede presso i Volontari Ciclisti in Via Grazzano.

La Commissione provvisoria si riunisce ogni settimana per accogliere le domande dei nuovi soci in attesa di convocare al ritorno degli emigranti, l' assemblea generale per la nomina del Presidente e del Consiglio d' amministrazione.

Il memoriale degli infermieri. — Circa un mese fa gli infermieri dell'Ospedale civile presentarono alla direzione di questo un memoriale con cui chiedevano delle migliorie.

Essi diedero alla direzione un mese di tempo per rispondere ai loro desiderata.

Il mese è ora scaduto e non avendo ottenuto gli infermieri evasione alcuna, la comissione esecutiva decise di riunirsi oggi alla Camera del Lavoro onde deliberare in merito.

Diploma di elettrotecnico. — Ieri lo studioso giovane Locatelli Eugenio figlio del nostro amico Locatelli Cesare Cancelliere di Sezione di questo Tribunale, ottenne alla R. Scuola Industriale di Belluno la licenza di perito elettrotecnico. Al bravo giovane le nostre congratulazioni.

Sono arrivati i squisiti cotechini freschi all'oglio, all' Emporio Ligugnana.

35 C.mi l'etto il puro cacao Olandese rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Musica di tutte le edizioni economiche e di lusso, al grande stabilimento musicale *Camillo Montico* via della Posta.

Guarigione sicura. Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di lenta digestione, di flatulenza, dolor di capo, di oppressione, mancanza d'appettito o d'indisposizione qualunque, troveranno guarigione sicura facendo uso delle **Polveri Seidlitz di Moll.** La scatola originale L. 2.20. Si richiede espressamente preparati di **Moll.**

Maltrattamenti verso la madre. — Venne arrestato ieri in seguito a denuncia dalla propria madre Luigia Chieco, tale Giuseppe Tosolini muratore, di anni 21 da Udine.

La povera donna raccontò di essere stata minacciata e percossa violentemente. Il Tosolini venne pure trovato in possesso d'una roncola.

Cane che morde. — Venne medicato stamane all'ospedale il facchino del forno municipale Antonio Luis, d'anni 40 per avere riportato una ferita alla gamba sinistra prodotta da una morsicatura di un cane. Lo si dichiarò guaribile in 4 giorni.

Guerriglie Tripoline.

L' altro ieri, verso le 16, diversi monelli di via A. L. Moro, come fanno quotidianamente, andarono a sfidare con una bandiera tricolore alla testa quelli, di via S. Giustina, rincorrendosi gli uni agli altri muniti di randelli o di sassi, picchiandosi di santa ragione, godendosi quando vedevano qualcuno ferito. E lo fu realmente (come avviene che fra due litiganti il terzo gode) lo fu un ragazzo di undici anni, ch'era andato ad aiutare la nonna, trasportando uno scanno di quelli che le donne nostre usano per lavorare.

Questo ragazzo, standosene a guardare la guerriglia, rimase colpito da un sasso alla bocca, che gli spezzò due denti e dovette ricorrere alle cure dell' Ospedale.

Non appena ferito, gridando: *bravo, lo hai ferito!*, i compagni del feritore si diedero a saltare dalla gioia; ed anzi uno, il fratello, soggiunse in buon dialetto veneto: *no son miga sta mi, el xe sta mio fradelo.*

Mi fa l' impressione di essere ritornato a circa 40 anni indietro, quando succedevano alla domenica le sassaiuole fra i monelli di Pescolle e Grazzano e fra quelli di via Ronchi e Pracchiuso.

Non sarebbe male che chi è preposto alla sorveglianza o alla sicurezza pubblica prendesse quelle misure che sono del caso, perchè neanche i passanti sono sicuri di percorrere la loro strada, senza andar incontro al pericolo di essere colpiti da un qualche proiettile di quelli tolti al Torre o al Cormor.

Non so se sia vero, ma dicesi, che questi monelli siano muniti anche di una specie di cannoncino combinato con un pezzo di tubo di ferro.

Un passante.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.		
Pere	15.—	» 60.—
Pomi	12.—	» 25.—
Pesche	50.—	» 110.—
Prugne	22.—	» 40.—
Corgnole	18.—	» 20.—
Tegoline	5.—	» 7.—
Fagiuoli	20.—	» 25.—
Pomidoro	25.—	» —.—
Patate	7.—	» 7.50

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La vedova Merluzzi Margherita i figli Arturo, Ottavio, Paola, Ida, Cesira, i generi Portaluppi Giovanni, Aghina rag. Angelo, Job Gregorio ed i parenti tutti con immenso dolore partecipano la morte quest' oggi avvenuta del loro amato

Carlo De Monte

I funerali seguiranno in Tarcento alle ore 5 pom. di domani mercoledì 23 corr.

Tarcento 22 luglio 1913

Il Consiglio di Amministrazione della **Banca Cooperativa Popolare di Tarcento** adempie al doloroso ufficio di partecipare la morte del signor

Carlo De Monte

Presidente della Banca

Tarcento 22 luglio 1913

APPENDICE 57

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

unica versione autorizzata dall'inglese di Fiammetta

Il suo cuore si apriva già alla speranza, quando d'improvviso un colpo rintronò per l'aria. In quello stesso istante vide distintamente una forma nera barcollare sull'orlo del precipizio e cadere nell'abisso,..

Congiunse le mani impietrita dal terrore. Un momento dopo un uomo, sorse dall'oscurità, si chinò sull'abisso, come per accertarsi dell'opera sua; e poi scomparve nuovamente nell'ombra.

Allora un grido straziante salì al cielo, ridestando gli echi delle montagne assopite, e Sibilla cadde svenuta sulla neve

XXVIII

Non appena Zucatti si trovò fuori castello, diresse i suoi passi verso la cassetta di mr. Durant poichè all'albergo aveva saputo ch'egli era spettato alla sua dimora la sera stessa.

Il professore era deciso di appostarsi in qualche luogo dove passava mr. Durant, sarebbe passato per ucciderlo.

Il suo odio era sorto quand'egli era stato a casa sua, a Londra; ma ora si era centuplicato, dopo che Sibilla — così almeno egli credeva — gli aveva confessato che lo amava.

Giunse alfine alla casetta a ridosso della collina. La via si faceva più ripida in quel punto, ed era assai malagevole per la neve che quasi interamente la copriva. Egli pensò di riposare un momento sotto quel tetto ancorchè fosse la dimora del suo nemico.

Una donna stava sul limitare della casa e si avvicinò.

— Desiderate parlare a mr. Durant? — chiese.

— Sì. E' per questo che son venuto fin quassù, rispose il professore.

— Accomodatevi pure nel tinello, signore. E dite, di grazia al padrone quando verrà, che ho dato ordine ad ogni cosa, e che domattina per tempo sarò qui, ai suoi ordini.

Zucatti promise di fare l'ambasciata. Sedette nella saletta da pranzo, dove scoppiettava un'allegra fiammata, sopra il grande focolare; e la donna se ne andò pei fatti suoi.

Dopo alcun tempo, lo sguardo suo cadde casualmente sopra un fucile da caccia appeso alla parete. Sino a quel momento non aveva ancora stabilito con qual mezzo avrebbe ucciso il rivale. Ma ora che vedeva l'arma, pensò che potrebbe servirgli meravigliosamente.

Tolse il fucile dall'uncino cui era annesso e si accorse che era scaricato.

Dove trovare le cartuccie? Cercò in tutti i cassetti dell'armadio, e riuscì alfine a trovarne sei sciolte.

Ne prese una, l'introdusse nella camera del fucile, e poi si pose nuovamente a sedere, aspettando,..

Il silenzio regnava solenne.

Era forse trascorsa una mezz'ora quandò udì un rumore di passi sul viottolo.

Balzò di repente in piedi, spense il lume, aprì l'uscio e puntò il fucile nelle tenebre.

Un sordo grido gli uscì improvvisamente dalla strozza: le mani che sorreggevano l'arma tremarono siffattamente, che per poco non gli cadde a terra.

Dinanzi a lui erano subitamente apparse due suore di carità.

Zucatti abbassò lentamente il fucile e si addossò al muro. Una delle due suore domandò:

— Potreste lasciarmi riposare un poco in questa casa? Abbiamo fatto un lungo cammino, e siamo molto stanche.

Senza proferir parola, Zucatti lasciò loro il passo, ed esse entrarono.

Le seguì, ed avvicinando due sedie, al focolare, fece loro cenno d'accomodarsi. Come sollevò lo sguardo, trasalì; aveva ravvisato in una delle suore quella che egli aveva ricoverato in casa sua, a Londra, durante un temporale.

— Mi ricordo di voi, — disse questa, sorridendo. — Un giorno avete accolto me ed una mia sorella nella vostra dimora a Londra, mentre infuriava il temporale. Ve ne sovviene?

Il prof. Zucatti fece un cenno d'assenso, senza parlare. La suora mostrò di non accorgersi di tale silenzio; ma la sua voce si fece più affabile, come una madre con un bimbo capriccioso.

— Siamo dirette a Glenartney; giriamo per questi paesi raccogliendo offerte per la nostra casa di Perth... Crediamo però d'aver smarrito la strada buona. Sapreste indicarcela?

Ancora niuna risposta. La suora che non aveva parlato, guardò curiosamente il suo ospite, ma subito chinò gli occhi. Zucatti fissava con sguardo vitreo il fuoco nel grande caminetto.

Il persistente silenzio impaurì l'altra suora. Ella s'era accorta che l'uomo teneva un fucile in mano. Temette macchinasse un dilitto. Un violento tremore l'assalse, e a fior di labbro mormorò una preghiera.

— Vi siamo molto riconoscenti di averci lasciato riposare. Ma non possiamo fermarci a lungo — ella riprese poscia. — Volete usarci la cortesia di farci da guida per andare a Glenartney?...

Zucatti aparve esitante; poi rispose.

— Non posso accompagnarvi; ma vi insegnerò il cammino.

— Noi saremmo così contente se veniste con noi! Nell'oscurità è facile smarrire la strada...

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17 58 — O. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14

Per Venezia. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 18.30 — 20.45 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.41 — 15.16 — 18.31 — Festiva 21.4

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.54 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.44 — O. 23.44

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.30 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19 30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 15.11 — 19.25. — Festivo 21.55

Indicazioni: A. accelerata — M, misto — D, diretto — L, lusso.

Mentagra prima della cura

Dopo la cura